

PIAZZA ARCHIMEDE. No al cemento su Siracusa

La città insorge contro il Prg

«Rispetto alle analisi del Cresme (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) e i dati Istat che rivelano la mancanza di incremento demografico per il comune di Siracusa, fermo a 120 mila abitanti da oltre un decennio, per legge, dovrebbe corrispondere una cubatura complessiva residenziale di 12.586.700 metri cubi, mentre l'attuale Prg ne prevede una di 25.711.500».

Questo aumento della cubatura è stato oggetto di diverse contestazioni e di una segnalazione alla Procura della Repubblica, della quale si è letto il contenuto durante il dibattito in piazza Archimede di lunedì sera andato in onda in diretta tv e in streaming via internet. Organizzato dalle 46 associazioni aderenti al comitato Sos Siracusa, a questo particolare talk show incentrato sulla cementificazione eccessiva del territorio aretuseo, hanno partecipato numerose personalità: consiglieri comunali, deputati regionali e politici in genere, ma anche ingegneri, avvocati, agronomi e quanti hanno deciso di far fronte comune sottoponendo all'attenzione del sindaco e dell'assessore

Tabacco le ragioni della protesta.

Gli interventi si sono alternati in un confronto che ha messo in luce i punti oscuri e le incongruenze dell'attuale Prg fondato su un'errata previsione di espansione demografica della città, su un'idea di sviluppo turistico fortemente incentrata sulla costruzione di villaggi e porti turistici. Contro la mancanza di aree a verde disponibili. È stato proiettato un documentario per illustrare la situazione attuale vista con gli occhi e le parole delle associazioni ambientaliste e quindi letto lo studio di Giuseppe Busà dell'Università di Catania sull'elaborazione su base di calcolo Istat dei dati dell'Apt 2002-2008 sull'affluenza turistica in provincia.

«L'amministrazione non ha tenuto conto per la programmazione e lo sviluppo turistico del nostro territorio di questo prezioso strumento, che rileva in maniera oggettiva e matematica un impatto ambientale negativo dei villaggi turistici a Siracusa. Dai vari indicatori utilizzati emerge come chi viene a Siracusa preferisce le strutture extra-alberghiere, ha bisogno di servizi di trasporto e pretende di vivere e cono-

Gli interventi hanno messo in luce i punti oscuri e le incongruenze del Prg fondato su un'idea di sviluppo turistico fortemente incentrata sulla costruzione di villaggi e porti turistici



L'INTERVENTO DI PADRE ROSARIO LO BELLO IN PIAZZA ARCHIMEDE

scere la nostra città, la nostra cultura e i nostri luoghi nella loro globalità. Non è pensabile programmare lo sviluppo turistico della nostra città senza tener conto delle esigenze del fruitore finale dei servizi offerti che è il turista».

Numerosi gli interventi anche da parte del pubblico, da quei cittadini accorsi per dire no alla cementificazione (come peraltro hanno già fatto gli oltre 600 che hanno firmato la petizio-

ne online).

«Il sindaco - hanno criticato a margine alcuni responsabili del comitato - nonostante la propria disponibilità e partecipazione al dibattito, non ha saputo fornire risposte concrete alle numerose richieste avanzate di salvare il salvabile di questa stupenda città, già da 60 anni oggetto di stupri e speculazioni ambientali di ogni genere».

LUCA SIGNORELLI

SALVIAMO SIRACUSA DA UN PRG SCELLERATO

L'APPELLO DI PATRIZIA MAIORCA AL SINDACO

«Volevo anzitutto ringraziare il sindaco per aver partecipato al talk-show di lunedì in Piazza Archimede e dire che ci dispiace se si sia sentito assalito, non erano le nostre intenzioni! Ci siamo rivolti a lui nel nostro appello perché lo conosciamo e stimiamo come persona perbene e ci sarebbe piaciuto averlo al nostro fianco in questa battaglia in difesa di Siracusa, avremmo voluto un dibattito sereno per convincerlo del valore delle nostre posizioni, di quanto e di come sia importante tutelare gli ultimi tratti integri di costa della nostra città. Certamente non siamo contrari allo sviluppo turistico: è fondamentale per Siracusa! Ma non vogliamo uno sviluppo che preveda un villaggio turistico, anzi due. Che siano realizzati altrove i villaggi turistici, se proprio dovessero occorrere, cosa di cui dubito, avendo un patrimonio edilizio (nella zona sud di Siracusa) enorme ormai deserto per tutto l'anno, che potrebbe essere riqualificato con la creazione di B&B, hotel di charme, etc; ottenendo la diffusione del benessere tra tutta la popolazione e non solo in mano a pochi. Di questo avremmo dovuto parlare e di come la salvaguardia dei tratti di costa più significativi sia sentita da una larga fascia di cittadini e non da un gruppuscolo di esagitati ambientalisti. Larga fascia di cittadini che, in buona parte l'ha votata e per questo vuole avere delle soluzioni da lei. Signor sindaco, come hanno fatto uomini certamente non catalogabili di sinistra come: mio padre, l'avvocato Glauco Reale, l'onorevole Titta Rizza, il senatore Pippo Lo Curzio, mons. Greco e padre Lombardo che, assenti per motivi contingenti, hanno raccomandato a me di farlo, anch'io mi permetto di spronarla ad avere coraggio, se una legge non è giusta va modificata nell'interesse della comunità, non si opponga alle variazioni del Prg approntate dalla commissione urbanistica, anzi stimoli il Consiglio comunale ad approvarle. Quello che avverrà oggi, domani sarà storia: perché legare il suo nome alla definitiva distruzione di Siracusa, perché passare come odierno Verre e non invece come colui che ha salvato la sua, la nostra, città?».

PATRIZIA MAIORCA

Oneri di urbanizzazione: è in arrivo la delibera

Approvata il 21 giugno fra mille polemiche. Gli imprenditori attendono il documento prima di fare ricorso al Tar



SALVO SORBELLO

Dopo oltre un mese, dovrebbe essere pubblicata oggi la delibera di Consiglio comunale sull'aumento degli oneri di urbanizzazione. Approvata lo scorso 21 giugno non senza polemiche e resa immediatamente esecutiva, gli imprenditori edili locali attendono la sua pubblicazione prima di proporre l'annunciato ricorso al Tar. Ieri era tutto pronto, mancava solo la firma del consigliere anziano, Salvo Sorbello, che ha però sollevato delle perplessità su alcune parti del suo contenuto, chiedendone la modifica.

«Ho badato - spiega - a far inserire nel testo il contenuto della mia domanda all'ingegnere capo sulla possibilità di far pagare un importo in-

feriore per gli oneri su nuove costruzioni in aree già urbanizzate e dove quindi non serve realizzare nuove strade, fognature, scuole. Peraltro, in molti capoluoghi come Catania, Palermo e Brescia tale differenziazione, che ha un chiaro fondamento logico e serve a far pagare solo per l'effettiva realizzazione di nuove opere, esiste già e quindi non è contraria alla legge. L'ingegnere capo allora mi rispose che invece la delibera proposta dall'Amministrazione, che non prevede purtroppo tale differenziazione, è pienamente rispondente alla legge».

Nei prossimi giorni Sorbello, con il collega Claudio Fortuna, riproporranno uno sconto de-

gli oneri per le costruzioni con un effettivo risparmio energetico, proposta bocciata in assise lo scorso mese.

«Riteniamo essenziale incentivare concretamente, e non a parole, la bioedilizia e il risparmio energetico - conclude Sorbello - proprio in questi giorni l'assessorato regionale ha reso noti i criteri per la bioedilizia validi per il piano casa: non capiamo perché a Siracusa non possano essere applicati per far pagare in misura minore gli oneri a chi si impegna, ad esempio, a utilizzare sistemi di climatizzazione innovativi mediante fonti rinnovabili».

LU. SIG.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Pusher in piazza Marconi domiciliari per due giovani

Cocaina e marijuana nelle tasche e in casa. Questo nascondevano Salvatore Fabrizi, 19 anni, e Lorenzo Costanzo, 20, quando i carabinieri li hanno arrestati la notte fra lunedì e ieri. I due giovani sono stati sorpresi dai militari, appostati in piazza Marconi per un servizio finalizzato proprio al contrasto dello spaccio di droga, mentre si avvicinavano a due pregiudicati locali. Insospettiti i militari hanno deciso di controllare sequestrando così ai due circa 2 grammi di marijuana e 10 di cocaina. Altri 7 grammi di droga e 2 bilanci di precisione sono stati ritrovati, nel corso delle perquisizioni, nelle rispettive abitazioni dei due giovani che si trovano ora agli arresti domiciliari.

Lo dico a La Sicilia

Vogliamo tutta la verità sulla raccolta differenziata

Che si arrivasse a tal punto...io ancora non ci voglio credere. Qui si sta danneggiando la città. Politica è servizio della Polis, non truffa e saccheggio della città.

Da diverso tempo l'Unione Nazionale Consumatori svolge un servizio di promozione della «raccolta differenziata», non solo con i cittadini e la gente; ma cosa più importante, nella scuola, convinti che gli alunni e gli studenti saranno i cittadini di domani. L'Unc ha messo la sua faccia, convinta che si facesse sul serio nella raccolta differenziata. Ora sento le dichiarazioni dell'assessore Castagnino. Abbiamo invitato i bambini a raccogliere la carta...la plastica...il vetro...ecc... Secondo Castagnino li abbiamo ingannati. Perché non ci ha avvisato prima, quando era assessore? La mia rabbia mi ha spinto subito a interpellare il dirigente del ramo, il dott. Sansalone, il quale mi ha smentito subito quanto detto da Castagnino. Ma allora chi ha ragione? I rifiuti contenuti nei recipienti per la differenziata vengono raccolti e buttati nelle stesse raccolte comuni o sono riciclati a parte? L'Unc e la città, lo vogliono sapere! Vogliamo una parola definitiva del sindaco, per la trasparenza e la lealtà, davanti ai cittadini, perché se il fatto è vero tutti abbiamo commesso un'infamia verso la città, ma se il fatto non sussiste il consigliere Castagnino, non solo non è degno di stima, ma è responsabile di aver cancellato il lavoro svolto dall'Unione nelle scuole e aver creato nelle nuove generazioni uno stato di sfiducia verso la gestione della cosa pubblica e quindi dei cittadini verso il Comune e lo Stato.

LUIGI GIARRATANA

Presidente provinciale Unione Nazionale Consumatori

Interrogazione comunale sul distributore Q8

Ormai da parecchio tempo il cittadino titolare del rifornimento Q8 di viale Scala Greca, lamenta vessazioni di vario tipo da numerose multe elevate a suo carico a obblighi di chiusura settimanali, il cittadino ormai stanco, chiederà a rispondere sul piano giudiziario ed economico, l'Amministrazione comunale. Bisogna fare chiarezza sull'argomento, ma anche dalla preoccupazione dei possibili contenziosi che il Comune si troverà ad affrontare per una cattiva amministrazione della cosa pubblica. Contenziosi che questa volta avranno delle chiare responsabilità, di cui i protagonisti ne saranno chiamati a rispondere personalmente, infatti il mal costume per cui nei debiti fuori bilancio non viene mai indicato il responsabile del procedimento non è più tollerabile, errori di persone che amministrano nei ruoli chiave della città non possono essere pagati a danno della collettività con i soldi del Comune.

Con la presente chiedo al Consiglio comunale: Perché non si tiene conto del D.lgs 32 dell'11/01/98 come modificato dall'art.83bis comma 20 D.L.112 del 25/06/2008 convertito con modifica nella Legge n. 133 del 6/08/2008, che garantisce il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato, l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali, relativi a contingentamenti numerici, distanze minime commerciali o che pongono restrizioni od obblighi circa la possibilità di offrire, nel medesimo impianto o nella stessa area, attività e servizi integrativi. Come se non bastasse l'avvocatura dello Stato si è pronunciata nel senso della diretta e immediata applicabilità alla Regione Sicilia della norma di cui all'art. 83 bis D.L. 112/2008, convertito in Legge il 6/08/2008 in considerazione della dichiarata ed effettiva natura di norma costitutiva espressione di «principi generali in materia di tutela della concorrenza e livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'art. 117 della Costituzione». Perché l'amministrazione non fa un passo indietro visto che l'errore appare eclatante, e non si sforza di trovare una soluzione che possa permettere al titolare del rifornimento di lavorare in piena serenità, senza la preoccupazione di essere tartassato da sanzioni ingiuste?

GIANCARLO GAROZZO

Capogruppo Pd in Consiglio comunale

Valeria Tranchina, consigliere regionale alle Pari opportunità, critica l'assenza di «quote rosa»

«Giunte contro la Costituzione»

«Non bastavano i dati dell'Istat relativi ai tassi di occupazione femminile: oggi, si è esclusa la donna in Giunta. In entrambe le Amministrazioni, provinciale e comunale, c'è una rappresentanza esclusivamente maschile». Valeria Tranchina, Consigliera di parità alla regione e componente della segreteria provinciale della Cgil, rileva il gap tra le due «metà del cielo» sotto tutti i punti di vista: dal salario («qualora le donne lavorino»), alla difficoltà ad avere garanzie pari dignità sul posto di lavoro.

«Oggi si esclude la donna anche nei processi decisionali, nei ruoli e negli incarichi politici che pure le

leggi garantiscono e sanciscono». Valeria Tranchina rimarca che le giunte «azzurre» non sono frutto di un percorso basato su esigenze politiche. «Suppongo invece, che sia stata una scelta di difesa maschile di una diffusa convinzione del naturale binomio uomo e potere. Ed è banalmente la risposta alle correnti, alle diatribe, ai conflitti, insomma alla conciliazione tra le poltrone e la gestione delle relazioni amicali e dei rapporti interpersonali, oltre ai giochi di scambio».

La Consigliera rimarca anche quanto l'esclusione delle donne dalle due Giunte «si traduce nella violazione palese delle pari opportunità

di accesso a ruoli istituzionali. Insomma, una ulteriore e vergognosa indifferenza delle regole e delle leggi. Nonostante il dettato antidiscriminatorio e di parità formale espresso nell'art. 51 della Costituzione, i fatti ci indicano una situazione ben diversa. La causa va ricondotta prima di tutto a una cultura dei ruoli fatta di pregiudizi e meccanismi discriminatori. Tutto ciò è una sconfitta per le donne ma lo è per lo Stato, per la nostra società che non consente alle donne di apportare il loro prezioso contributo alla politica, con quella sensibilità che spesso è più vicina alle istanze dei cittadini»

L. S. VALERIA TRANCHINA



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE LIDDO SCHIAVO

«Siamo tornati indietro di oltre mezzo secolo»



LIDDO SCHIAVO (PD)

Era il 1948 quando nel primo Consiglio Comunale, dopo il Podestà, pur sconoscendo il termine «pari opportunità» ben tre donne sedevano sui banchi dell'assemblea. Lo ricorda il consigliere provinciale Liddo Schiavo che interviene così nell'animato dibattito sull'assenza di quote rosa nelle due Giunte di Comune e Provincia.

«A distanza di oltre sessant'anni - afferma Schiavo - nei due consigli, provinciale e comunale la presenza delle donne si è ridotta ad una sola unità. Mi rivolgo per questo al presidente della Provincia, ente di cui faccio parte, sottolineando che il mio intervento non vuole essere una pura azione di controffensiva tattica o un divertimento demagogico per snervare una maggioranza già irrita-

bile di suo o uno sterile esercizio dottrinale e giurisprudenziale. Quello che chiederò nasce dalla profonda convinzione che le donne hanno il pieno diritto di partecipazione alla gestione pubblica, in quanto esse possiedono certamente le competenze e le capacità, al pari degli uomini, ma anche una predisposizione cognitiva connaturale diversa e forse più idonea a fronteggiare le difficoltà amministrative».

Il consigliere dell'opposizione presenta per questa ragione un'interrogazione nell'aula di via Laberinto, evidenziando come «per coraggio e abnegazione la donna è sempre superiore all'uomo, così come credo che l'uomo lo sia rispetto alla donna per coraggio nelle azioni brutali», rievocando le parole di Gandhi.

E alla luce di tutto questo, chiede al presidente Nicola Bono i motivi per cui nella composizione della nuova Giunta non abbia tenuto conto delle indicazioni legislative e normative in materia di pari opportunità. «Chiedo anche - dice Liddo Schiavo - se ha preso in considerazione la possibilità di tornare sui propri passi e sanare, in regime di autotutela, la determina di composizione della Giunta provinciale, inserendo delle presenze femminili, ciò non solo per rispetto alla legalità o alla giustizia sociale, ma anche per evitare eventuali azioni di opposizione dinanzi gli organismi di giurisdizione amministrativa competenti, che di certo paralizzerebbero il buon andamento dell'Ente».

ISABELLA DI BARTOLO